



Pinacoteca civica

La pinacoteca civica vi trasporta, con il suo mondo di immagini e pensieri, nel XIX secolo.

Una stanza a parte espone i dipinti della „Scuola di pittura monacense“ presenti come prestito permanente del Dott. Hermann Probst. Tra questi spiccano il dipinto „Die Wache“ (La guardia) di Carl Spitzweg, i dipinti paesaggistici di Adolf Lier e Joseph Wenglein, nonché un ritratto di ragazza di Franz von Defregger.



*Franz von Defregger, Una contadinella,
© Simon Toplak*

Il dipinto monumentale „Prozession in Leukerbad“ (Processione a Leukerbad) è una delle opere principali dell'artista Oskar Freiwirth-Lützwow (1862–1925) che dipinse nello stile del „realismo borghese“. Nato a Mosca e cresciuto a S. Pietroburgo, studiò a Ginevra, Düsseldorf, Parigi ed a Monaco di Baviera. Dal 1914 fino al 1925, anno della sua morte, visse a Bad Faulenbach (frazione di Füssen).



Oskar Freiwirth-Lützwow, particolare del dipinto della „Prozession in Leukerbad“, 1890

Hohes Schloss

Galleria Nazionale al castello Hohes Schloss

Pinacoteca civica

Magnusplatz 10, 87629 Füssen
Tel. +49 (0)8362 903 143 e
940 162 (cassa)
museum@fuessen.de
www.hoheschloss.fuessen.de

Orari d'apertura

Da aprile ad ottobre: da martedì a domenica, ore 11.00-17.00
Da novembre a marzo: da venerdì a domenica, ore 13.00-16.00

Guide solo su appuntamento

Prenotare al +49 (0)8362 903 143 e
museum@fuessen.de

Visita guidata: € 50,00 + biglietto
d'entrata € 4,00 a persona

Prezzi dei biglietti d'entrata

Adulti	€ 6,00
Ridotto	€ 4,00
Biglietto cumulativo*	€ 7,00
Sotto i 18 anni	libera
Classi scolastiche	libera

* Comprende l'ingresso alla Pinacoteca nel castello Hohes Schloss e al Museo civico di Füssen.

Info legale

© **Editoria e PrePress:** Museum der Stadt Füssen, novembre 2020

Basislayout: Jung GmbH, München
Immagine iniziale: Stifterbild 1572 (Dettaglio), © Bayerische Staatsgemäldesammlungen

Stampa: Saxoprint, Dresden
Con riserva di modifiche e correzioni



Hohes Schloss © Foto: M. Sailer



Un castello pieno d'arte

Hohes Schloss

Galleria d'Arte Nazionale

Pinacoteca Civica



Il castello Hohes Schloss di Füssen



Il castello Hohes Schloss di Füssen © FTM, Günter Standl

Nei tempi antichi il castello Hohes Schloss era la residenza estiva dei principi-vescovi di Augusta e ancor oggi domina la città di Füssen. È uno dei più importanti edifici profani del tardo gotico tedesco e colpisce per la presenza dei suoi meravigliosi dipinti architettonici illusionistici.

Füssen ottenne il diritto civico, divenendo città, tra il 1274 e il 1286. Nell'anno 1291 il duca bavarese Ludovico „il Severo“ iniziò illegalmente la costruzione di una fortezza. Il vescovo di Augusta fece cessare i lavori in corso e nel 1322 acquisì il monte con la fortezza ancora incompiuta, terminando la struttura e utilizzandola poi anche come sede di uffici amministrativi.

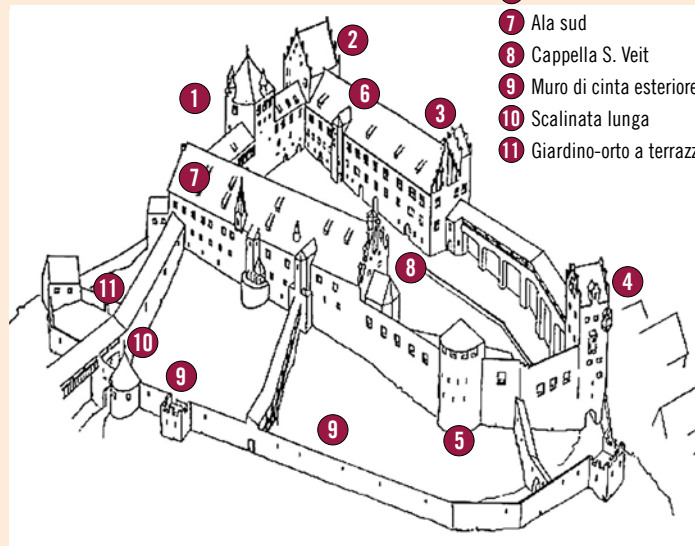
Tra il 1489 e il 1504 il vescovo Federico II di Zollern ingrandì la vecchia fortezza presente, trasformandola in uno sfarzoso ma anche ben fortificato castello. Sul lato ovest fece scavare un profondo, imponente fossato e dotò le mura di camminamenti di difesa, torri e muri di cinta fortificati. Il castello presentava una forma a tre ali e ospitava nella parte nord le stanze private vescovili e una sala di rappresentanza. La parte sud ospitava gli uffici amministrativi e l'annessa cappella di S. Veit (Veitskapelle).

In seguito alla secolarizzazione, nel 1803, il castello venne ceduto al Regno di Baviera e dal 1862/63 venne utilizzato come sede della Pretura. Attualmente è sede dell'Ufficio delle imposte e museo.

Il cammino di ronda e le torri

Attraversando la Galleria d'Arte Nazionale si giunge al cammino di ronda che conduce a sua volta alla torre d'entrata. Salendola fino al sesto piano si può visitare la stanza del torriere e farsi un'idea dello stile di vita che conduceva. Da lassù si gode di una tra le più belle viste sulla città di Füssen e i suoi dintorni. Si può intuire chiaramente il tracciato dell'antica strada romana Via Claudia Augusta osservando dall'alto la via centrale che procede rettilinea dritta verso nord. La torre "Fallturm" (Torre della penitenza) è ugualmente aperta al pubblico, si trova dall'altra parte del cortile del castello e fungeva nei tempi antichi da carcere.

Nel 1820 il farmacista Johann Schider coltivò un orto-giardino „a terrazza“



L'areale della fortezza nel 1505 (vista da sudovest), © Hening Lautz, 1949

piantando anche erbe aromatiche e medicinali: è aperto al pubblico nei mesi estivi e si raggiunge passando per la "lange Stiege" (Scalinata lunga).



Vista dalla Torre dell'orologio © Archivio civico

- 1 Torre della prigione
- 2 Casa alta o Torre della cicogna
- 3 Torre della Trinità
- 4 Torre d'entrata o Torre dell'orologio
- 5 „Fallturm“ Torre della penitenza
- 6 Ala nord
- 7 Ala sud
- 8 Cappella S. Veit
- 9 Muro di cinta esteriore
- 10 Scalinata lunga
- 11 Giardino-orto a terrazza

La Galleria d'Arte Nazionale

Nelle stanze residenziali dei principi-vescovi si susseguono armoniosamente dipinti su tavola in stile tardogotico e sculture della Galleria d'Arte Nazionale. Questa esposizione offre una panoramica eccellente sull'arte diffusa tra la fine del XV e del XVI secolo nell'Algovia e nella Svevia bavarese.

Questa filiale della Galleria Nazionale, che raccoglie dipinti delle Pinacoteche Bavaresi (Bayerische Staatsgemäldesammlungen), viene aperta dal grande dipinto titolo „Salvator Mundi“, donato dal principe-vescovo Federico II di Zollern.



Cristo „Salvator Mundi“ Augusta, 1494 © Bayerische Staatsgemäldesammlungen



Parte della soffittatura a cassettoni del 1500 nella „Sala dei cavalieri“ nell'ala nord, © Hans Hechtfisher

Il dipinto del 1570, donato dall'Abate di Füssen, Hieronymus Alber, documenta in modo molto dettagliato come era Füssen nel periodo del tardo medioevo. Su cinque tavole si racconta poi la vita di San Magno.

La fastosa soffittatura a cassettoni che sovrasta la „Rittersaal“ (Sala dei cavalieri), i rilievi dei Santi diocesani Ulrich, Afra, Simpert e la Madonna,

nonché i rari e preziosi dipinti su vetro di Hans Holbein il Vecchio e Hans Burgkmair, fanno rivivere il periodo aureo culturale durante il Regno dell'imperatore Massimiliano I. In forte contrasto si susseguono insistentemente raffigurazioni di peste e guerra - piaghe dell'umanità - che attirano lo spettatore nella realtà storica dell'Età moderna.



„gladius“, La guerra Svevia Alta nel 1500 © Bayerische Staatsgemäldesammlungen